©Ministero per beni e le attività culturali-Bollettino d'Arte

# *PRESENTAZIONE*

*Quando l'allora Direttore dell'Istituto Centrale del Restauro Evelina Borea volle invitarmi ad aprire i lavori del Convegno internazionale sul conte restauratore bergamasco Giovanni Secco Suardo, la mia adesione fu immediata non certo per dovere d'ufficio ma perché riconoscevo in quell'iniziativa un momento di eccezionale interesse in direzione di quella linea di ricerca e sistemazione storica di un aspetto peculiare della cultura del nostro Paese, quello del restauro, che avevo sempre considerato fondamentale ai fini della tutela dei Beni Culturali del nostro Paese.*

*Ed il rammarico di non aver potuto partecipare (ma il Ministero era presente al suo massimo livello nella persona del ministro* pro tempore *Paolucci) viene ora temperato dalla soddisfazione di poter premettere queste poche righe agli Atti di quelle giornate la cui pubblicazione fu da subito assunta come impegno irrinunciabile da parte di questo Ufficio Centrale, destinandovi un Supplemento della Rivista ufficiale del Ministero.*

*Certo non era questa la prima volta che ci si provava ad indagare aspetti e problemi della storia del restauro: e, a proposito, basterà ricordare come già nel 1950, in uno dei primi numeri del* Bollettino dell'Istituto Centrale del Restauro, *per rimanere nel suo ambito, compariva un articolo di Michelangelo Cagiano di Azevedo sulle provvidenze del Senato Veneto per le opere d'arte, in cui si rilevava il ruolo innovatore giocato da Pietro Edwards nel campo della tecnica e dell'organizzazione dell'attività di restauro a Venezia fra Sette e Ottocento.*

*Ma era la prima volta che un argomento di questo tipo veniva affrontato con tale ampiezza e molteplicità di approcci, e quindi in maniera realmente multidisciplinare, come confermato altresì dalla presenza, tra i relatori, di professionalità della più varia estrazione.*

*L'avere inoltre fatto seguire alla riflessione storica sull'esperienza del primo, autentico restauratore moderno italiano, un dibattito sulla scottante problematica della formazione professionale nel campo del restauro in vista dell'imminente omologazione a livello europeo, conferma da una parte la ben nota modernità di impostazione fin dalla sua istituzione dell'attività dell'ICR ma dall'altra anche la sua capacità di cogliere tempestivamente e sottoporre ad analisi esigenze nuove e di grande impatto politico culturale.*

*Non a caso i due aspetti che hanno caratterizzato il Convegno hanno avuto rilevanti sviluppi, in particolare mediante la costituzione per convenzione tra questo Ministero e, più specificamente, l'ICR, e l'Associazione Giovanni Secco Suardo, di un "Archivio storico nazionale e banca dati dei restauratori italiani" e con la celebrazione di un* Summit *Europeo "Tutela del Patrimonio culturale: verso un profilo europeo del Restauratore di Beni Culturali" (Pavia, 18–22 ottobre '97).*

*Se a questo si aggiunge che è in avanzato stato di preparazione un Convegno Internazionale di studi sulla storia del restauro a Napoli e nel Regno delle Due Sicilie nell'Ottocento (ancora una volta in collaborazione fra ICR e Associazione Secco Suardo) allora risulterà in maniera incontestabile la funzione di apertura di un nuovo fronte di attività culturale espletata dal Convegno bergamasco.*

*Non mi resta che ringraziare Evelina Borea che, conscia dell'importanza dell'avvenimento, propose immediatamente di ospitare questi Atti nel* Bollettino d'Arte *e l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bergamo; nonché i curatori Giuseppe Basile ed Enrico De Pascale e tutti coloro che hanno lavorato e collaborato alla realizzazione del presente volume.*

MARIO SERIO

©Ministero per beni e le attività culturali-Bollettino d'Arte